

CANTIERE di CERTALDO POZZO N° 1

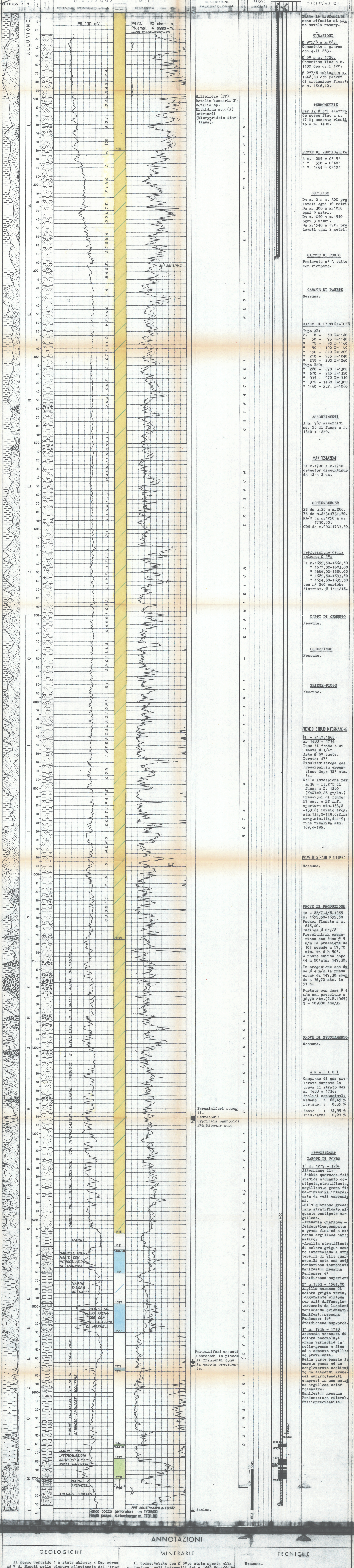
Stato Italia Prov. Firenze Carta IGM F. 105 Tav. I.S.E. Scala 1:25.000

Coord. geog. Lat. 43° 42' 30" S Long. 11° 33' 04" E Coord. piano Lat. Long.

Profilo aggiornato al 23-8-1965

Impianto IDECO-PIGNONE H. 40 Inizio perforazione 29-6-1965 Intervallo in produzione 1659,50-1662,50-1677-1699,50

Profondità totale m. 1738 Ultima perforazione 22-7-1965 Inizio produzione QUOTA s.l.m. Tabco Rotary m. 2585 Poma (lunga m. 21,40 Poma lunga m. 23,00)



**ANNOTAZIONI**

**GEOLOGICHE**

Il pozzo Certaldo 1 è stato ubicato 4 Km. circa ad W di Empoli nella pianura alluvionale dell'Arno esso interessa la sezione sismica DC-4 tra i punti di scoppio 131 - 132.

Scopo del sondaggio era l'esplorazione litostrografica e sismica di un "lito" strutturale, il lito 2 Km. circa in direzione NW-SE e con una chiusura presunta di circa 40 metri tra le quote di 1060 - 1100.

L'interesse del sondaggio era rivolto soprattutto alla facies porosa del Miocene basale e secondariamente a quella del Miocene superiore presente quest'ultimo in affioramento a SW di Certaldo; esso comunque si sarebbe arrestato una volta incontrato il substrato a serie toscana.

Il sondaggio, che ha raggiunto una profondità di m. 1738, si è fermato nel substrato arenaceo, (iniziale a m. 1710) probabilmente appartenente al Macigno dopo aver attraversato 50 metri di sabbie alluvionali, 1025 metri di sabbie prevalentemente con livelli di lignite e ciottoli alla base del Miocene s.l. e m. 635 di Miocene superiore costituite da alterne di marne con sabbie talora passanti ad arenarie.

Nei detti piani soltanto la parte bassa del Miocene superiore presenta caratteristiche favorevoli per l'accumulo di idrocarburi presentandosi marne con intercalati livelli sabbiosi-arenacei.

Qui infatti che il sondaggio ha avuto mineralizzazioni a gas da sabbie arenarie situate tra m. 1560-1562 e m. 1677-1700 con un pay di circa 7 metri.

La mineralizzazione è risultata a gas metano (66%), associato ad azoto (32% circa) e tracce di idrocarburi gassosi (0,3%), che non mantiene la combustione senza una fiammella separata.

La chiusura delle sabbie gassifere, rilevata da una interpretazione della sezione sismica CD-4, più che per plega, sembra essere dovuta a tamponamento da parte delle marne miceniche zibabate per faglia nel settore ovest della struttura.

**MINERARIE**

Il pozzo, tubato con  $\phi$  5", è stato aperto alla produzione negli intervalli del m. 1659,50-1662,50 m. 1677-1683; m. 1686-1688; m. 1689,50-1693,50 e m. 1694,50-1699,50 a mezzo cariche distruttabili 1"11/16.

Dopo lo spurgo ha mostrato i seguenti valori di pressione e portata:

Pozzo chiuso atm. 147,30 (non stabilizzata dopo 91 h di erogazione),

Q = 10.000 Nm<sup>3</sup>/g. circa

Risultati pressione alla testa atm. 120,02 (non stabilizzata) dopo 128 h di chiusura.

**TECNICHE**

Nessuna.